

Gli 'Stop and Go' di Trump sulla sigaretta elettronica aromatizzata

In Italia l'Iss precisa: nessuna stretta

E-Cig aromatizzate 'yes or not'? Negli Stati Uniti ferve il dibattito sull'argomento, e Donald Trump non ha fatto mancare la sua opinione, peraltro non chiarissima. Il Presidente Usa, infatti, dopo aver ricevuto alla Casa Bianca i rappresentanti delle agenzie della sanità americane, aveva detto di voler proibire lo 'svapo' aromatizzato.

L'ente governativo che regolamenta il mercato degli alimentari e dei farmaci, la Food and Drug Administration, riportano i media Usa, starebbe stilando una direttiva che mette al bando tutte le e-cigarettes aromatizzate, comprese quelle al mentolo. Ed anche il governatore dello stato di New York, il dem Andrew Cuomo, ha annunciato che darà disposizioni ai dirigenti sanitari di mettere al bando le sigarette elettroniche aromatizzate (Il governatore ha già firmato all'inizio dell'anno una legge che aumenta a 21 anni l'età per fumare nello stato di New York).

Di recente, però, Trump si è espresso con delle sfumature diverse.

“Sono favorevole all'alternativa elettronica alle sigarette”, ha scritto infatti il presidente americano su Twitter “Dobbiamo assicurarci - ha aggiunto - che si tratti di una alternativa sicura per tutti! Togliamo dal mercato le contraffazioni e teniamo lontani dalle sigarette elettroniche i bambini”.

In Italia, però, al di là della fondatezza o meno di alcune notizie che arrivano dagli USA, il contesto è profondamente diverso. “Il nostro mercato - ha sottolineato infatti in una nota Umberto Roccatti, Presidente di Anafe, l'Associazione Nazionale Fumo Elettronico aderente a Confindustria - è estremamente controllato e i prodotti sono notificati. Prima di essere immessi sul mercato, sia l'hardware, ovvero la sigaretta elettronica vera e propria, sia i liquidi, sono sottoposti ai più attenti test di sicurezza e conformità così da ottenere il marchio CE e l'autorizzazione alla vendita”. “Se le autorità



americane, compreso il Presidente Trump, stanno valutando l'ipotesi di vietare gli aromi non autorizzati, è bene ribadire che in Italia le procedure di autorizzazione e la lista degli ingredienti nocivi già esiste, è in vigore dal gennaio 2016 e soprattutto le aziende sono tenute a comunicare in anticipo i loro prodotti e le relative caratteristiche al Ministero della Salute, che dunque è a conoscenza di tutto ciò che sul mercato è presente e viene commercializzato. Anche per questo motivo - prosegue Roccatti - è necessario affidarsi a canali e rivenditori autorizzati, evitando in ogni modo il fai da te e l'acquisto di prodotti non notificati che non fanno altro che gettare ombre su un settore che invece va sostenuto proprio in un'ottica di lotta al tabagismo e alle malattie fumo correlate”. “È necessario un approccio pragmatico e non ideologico, per garantire agli attuali fumatori adulti, in particolare quelli che non riescono o non vogliono smettere di fumare, un'alternativa concreta e ricevibile di sostituzione delle sigarette tradizionali con un prodotto di gran lunga meno nocivo”, ha concluso il Presidente di Anaf. Anche l'Istituto Superiore di Sanità ha precisato che “non esiste alcun Piano ISS in cui è prevista una stretta in arrivo sulle e-cig”. “L'Istituto - si legge in una nota - in quanto organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale supporta la definizione di piani e azioni riguardanti la Salute Pubblica a sostegno di Regioni e Ministero della Salute. Qualsiasi strategia o sviluppo di un Piano nazionale non può che vedere l'ISS operare a supporto di essi”.